

Ladispoli. Gli studenti del “Pertini” in autogestione

LADISPOLI – Si allarga a macchia d'olio la protesta degli studenti contro la legge Gelmini, anche nel comprensorio. Gli studenti del liceo scientifico “Pertini” di Ladispoli, al termine di una assemblea svoltasi nella giornata di ieri, hanno infatti stabilito una settimana di autogestione, a partire da lunedì, giorno in cui i ragazzi potranno riunirsi, sia nelle sede centrale del Liceo sia in succursale, per formare gruppi di lavoro autogestiti finalizzati ad approfondire le scottanti tematiche che la scuola vive. Al contrario chi preferirà astenersi potrà restare in classe e fare lezione.

<Il Pertini – si legge in un comunicato degli studenti - ha scelto dunque un confronto civile e democratico, dando prova di grande maturità e consapevolezza scegliendo l'autogestione come forma di ricerca e dialogo che garantisce la libera espressione delle idee e allo stesso tempo il rispetto della diversità di opinione. In un momento in cui sembra che il dialogo e il confronto siano parole vuote e si “vola” verso gli eccessi e gli spropositi, gridati da tutte le parti, gli studenti del Pertini dimostrano di conoscerne ancora il significato>.

La scelta dell'autogestione è stata trattata e concordata dagli studenti con il Dirigente scolastico, al fine di evitare contrasti e incomprensioni, legate soprattutto al fatto che la sede centrale della scuola, per motivi di sicurezza, non può ospitare tutti gli studenti. Risolutivo, in tal senso, è stato l'intervento dell'assessore alla Pubblica Istruzione, Antonio Bitti, il quale ha promesso agli studenti di aprire loro le porte dell'aula consiliare per potersi confrontare e discutere tutti insieme alla fine di questa autogestione.

Studenti, dunque, che hanno voglia di dire la loro opinione su una riforma che li riguarda in prima persona, studenti che hanno voglia di documentarsi, riflettere, discutere tra loro. Studenti che non minacciano, studenti che non vogliono intimorire nessuno, studenti che non negano a nessuno di essere in disaccordo con loro, studenti che dimostrano più buon senso di molti adulti. Studenti, in sintesi, che danno un esempio di civiltà.